

vata che, secondo l'interrogante, scoraggia e penalizza i rivenditori, in maniera particolare quelli più piccoli e quelli delle periferie del Paese;

tali modalità prevedono, infatti, un farraginoso meccanismo aggravato, rispetto al passato, di rischi, costi e complesse procedure burocratiche, a fronte di un guadagno per i rivenditori del 10 per cento sul prezzo dei biglietti venduti;

il « Welcome Kit » (così si chiama la modulistica con le indicazioni per avere i biglietti) prevede che i rivenditori chiamino un numero verde per l'assegnazione di un codice personale, la compilazione di un modulo per l'autorizzazione alla vendita e un altro per l'ordine dei biglietti, l'emissione di un bonifico bancario a favore del Consorzio e l'invio di un fax con tutta la modulistica allegata —:

se il Ministro in indirizzo non intenda riferire quali sono le ragioni che abbiano indotto il Consorzio Lotterie Nazionali a cambiare le modalità di acquisto e distribuzione dei biglietti della lotteria;

se non ritenga che tale procedura, secondo l'interrogante complessa ed artificiosa, possa costituire un elemento di discriminazione per i piccoli rivenditori, specie delle aree periferiche del Paese;

se, infine, non ritenga di dover illustrare i vantaggi derivati alle casse dello Stato, rispetto alle precedenti gestioni, con la Concessione sottoscritta dall'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato con il Consorzio Lotterie Nazionali per l'affidamento del servizio di gestione delle lotterie e quali, per contro, gli introiti ed i rischi derivati al gestore. (4-11794)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

ROTUNDO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

i lavoratori che operano nei servizi e negli istituti penitenziari (Polizia Penitenziaria, Assistenti sociali, Educatori, ragionieri e personale amministrativo) da tempo hanno avviato azioni di protesta contro il mancato pagamento del trattamento economico accessorio relativo gli anni 2002-2003;

in data 1° ottobre 2004 si è svolta una manifestazione davanti al dipartimento dell'amministrazione Penitenziaria per rivendicare nello specifico: 1) il pagamento del Fondo per l'Efficienza dei Servizi Istituzionali per il 2002-2003 del personale di Polizia Penitenziaria (circa 500 euro pro capite 2) il pagamento del fondo Unico di Amministrazione del personale amministrativo e socio educativo del Comparto Ministeri relativamente al 2003, 3) l'applicazione integrale del contratto integrativo e dell'Accordo nazionale quadro di Amministrazione (sottoscritto nel marzo 2004);

stando alle Organizzazioni sindacali di categoria, il DAP avrebbe l'intenzione di apportare una drastica riduzione alle somme pro capite già stabilite con il contratto integrativo per il personale di Polizia Penitenziaria impiegato nei servizi operativi (-50 per cento circa, ovvero 20 euro mensili in luogo dei 35 stabiliti) —:

se il Ministro sia a conoscenza del mancato pagamento del trattamento economico accessorio a favore dei lavoratori che operano nei servizi e negli istituti penitenziari e se non ritenga opportuno pervenire ad una rapida definizione della questione alla luce soprattutto dei già gravi problemi che affliggono gli Istituti penitenziari nel nostro paese. (4-11791)

BELLILLO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

Paolo Dorigo è detenuto dall'ottobre 1993 per una condanna a 13 anni e 6 mesi di reclusione;

la Corte europea per la Difesa dei Diritti dell'Uomo e delle libertà fondamentali è intervenuta più volte sul caso Dorigo, invitando il nostro paese a riconsiderare la

sua posizione processuale e celebrare in suo favore un « giusto processo » nel corso del quale possa essere messo nelle condizioni di esaminare le dichiarazioni del collaboratore che lo ha indicato come responsabile dell'attentato alla base di Aviano per il quale è stato condannato;

Dorigo ha iniziato da circa due mesi uno sciopero della fame, per richiamare l'attenzione sul suo caso, che ha reso le sue condizioni di salute estremamente preoccupanti;

il giudice di sorveglianza ha rigettato l'istanza di sospensione dell'esecuzione della pena proposta dai legali di Dorigo con la motivazione che « ...lo stato di debilitazione fisica volontariamente indotto da detenuto attraverso attestati autolesionistici, come l'astensione dal cibo, non possa in nessun caso integrare quella grave infermità fisica che costituisce il parametro di valutazione per il rinvio dell'esecuzione della pena »;

a sostegno dell'iniziativa portata avanti da Dorigo e, soprattutto a difesa delle sue critiche condizioni di salute, è stato lanciato un appello, al quale hanno aderito numerosi intellettuali e parlamentari veneti affinché « chi ha potere e responsabilità in questa drammatica vicenda intervenga per salvargli la vita —:

quali iniziative intenda adottare al fine di garantire migliori condizioni di salute al signor Dorigo;

se intenda adottare iniziative normative volte a prevedere l'obbligatoria riapertura dei processi penali, a seguito delle pronunce della Corte europea per la difesa dei diritti dell'uomo. (4-11796)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

GIUSEPPE GIANNI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il Decreto Dirigenziale n. 641 del 16 luglio 2002 del Ministero delle infrastrut-

ture e dei trasporti regola le modalità di revisione delle zattere di salvataggio gonfiabili, delle cinture di salvataggio gonfiabili, dei dispositivi di evacuazione marini e degli sganci idrostatici;

ai sensi dell'articolo 10 del medesimo decreto l'approvazione delle stazioni di revisione, previa domanda inviata tramite la Direzione Marittima competente per territorio al Ministero dei trasporti e della navigazione — Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto VI Reparto « Sicurezza della Navigazione » di Genova, avviene dopo attenta valutazione, da parte di un'apposita Commissione istituita presso ogni Direzione Marittima, della documentazione presentata, della verifica della conformità dei locali, delle attrezzature e delle abilitazioni del personale della stazione, in conformità alle norme contenute nella risoluzione IMO A 761 (18) e nel citato decreto;

la Commissione esprime un giudizio finale per la concessione o meno dell'approvazione da parte dell'Amministrazione che, una volta ricevuta la domanda della Direzione Marittima corredata dal verbale della Commissione, provvede a rilasciare entro centoventi giorni il Decreto di approvazione della stazione da pubblicarsi sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica;

l'articolo 8 del Decreto Dirigenziale n. 641 del 2002 definisce i requisiti che le stazioni di revisione devono possedere ai fini dell'ottenimento dell'approvazione, e in particolare il comma 3 stabilisce che « le stazioni che richiedono l'approvazione devono essere accreditate da ciascun costruttore dei dispositivi che intendono revisionare »;

sebbene non sia in discussione il fatto che le stazioni debbano essere abilitate da ciascun produttore di zattere per poter effettuare la revisione delle stesse, ciò non può essere configurato con un potere contrattuale esercitabile dai costruttori senza